Anno XII — Giovedì 15 Febbraio 1877 — N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 25 gennaio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di l. 251,525, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. Id. 21 gennaio, che converte la rendita annua di l. 1305, proveniente dai risparmi fatti dalla Opera pia De Maria in Avola per mancanza di nubende povere, nella educazione e nel mantenimento di due fanciulle povere di quel comune, nell' Istituto femminile Sodaro colà esistente, da designarsi dalla Deputazione amministrativa dell' Opera pia suddetta.

3. Id. 21 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di credito, sedente in Bologna.

4. Disposizioni nel personale giudiziaria.

5. Elenco nominativo dei nazionali morti nel quarto trimestre 1876 in Nizza (Alpi Marittime).

— La Direzione generale dei telegrafi pubblica le tasse dei telegrammi per i territori dell' Illinois, Missouri e Ohio (America del Nord).

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. Regio decreto 21 gennaio che distacca dal Comune di Compiano ed unisce a quello di Bedonia le frazioni di Caneso, Carniglia, Chiesuola, Masante, Montarsiccio e Spora.

3. Id. 25 gennaio che approva la tabella degli assegnamenti per ispese d' ufficio dovuti al personale della r. marina impiegato a terra.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, ed in quello della Giunta del censimento in Lombardia.

LA MAGGIORANZA È TROPPA

Non siamo noi, che lo diciamo; è un foglio progressista di Bologna, *La Patria*, che comincia con queste parole un articolo intitolato: *Il partito progressista*.

« La Maggioranza è troppa, ecco il segreto « del malessere che l' affligge » dice quel giornale.

Anche noi pensavamo, per dir vero, che dall'*esclusivismo* dei nostri avversarii politici ne dovesse conseguire quel *malessere che affligge la Maggioranza*, come dice il foglio bolognese.

La vera causa però del malanno, lamentato del resto da tutta la stampa ministeriale, non si trova già nel *numero*, ma bensì nella *qualità* dei componenti questa Maggioranza.

Se la Maggioranza fosse composta tutta di uomini aventi comuni tra loro idee e scopi, il *numero* sarebbe un vantaggio, non un danno. Gli affari correrebbero più spediti e con generale contento.

Ma i diversi elementi dei quali è composta questa pretesa Maggioranza non avevano di comune tra loro, che uno scopo, quello di escludere ad ogni costo gli uomini che avevano governato prima, e per bandiera una sola parola, *Stradella*.

Ma il primo sarà uno scopo d' invidi ambiziosi, se si vuole, non tale che se lo possano prefiggere uomini degni di governare una grande Nazione. Bastava questo scopo per tradire, a non dir altro, la picciolezza delle menti. Ma c'era poi il programma di Stradella. Questo programma tutti lo accettarono, anche quelli rimpetto ai quali si voleva farlo passare come un concetto nuovo, che non venisse da essi nemmeno concepito, e di cui si voleva servirsi come d'un'arme di partito contro di loro.

Ora, perchè mai venne accettato generalmente quel programma? Perchè era un complesso di *generalità*, le quali significavano tutto e nulla e che non si potevano valutare che nella pratica esecuzione. Ora di che si lagna in gran parte la stampa del partito, a cui piacque darsi il titolo di *progressista?* Si lagna per lo appunto, che quando si trattò di applicare quel programma i fatti fossero interamente difformi dalle parole.

Ma questo potrebbe mostrare, che i ministri non sono quei grandi uomini che si promettevano, e che convenga mutarli con altri della Maggioranza stessa, se ne conta di più abili. Questa non è ancora la causa per cui, secondo la *Patria, gli animi sono piombati in un marasma* dal quale occorre presto *sollevarsi;* non è questa la causa della impotenza e del malcontento di sè medesima in cui la Maggioranza si trova ora.

La Maggioranza non è *troppa*, come lamenta la *Patria*, un poco tardi per dir vero; ma quella che *si chiama* Maggioranza *non è una vera Maggioranza*.

Il programma di Stradella non poteva farla tale, quando ogni frazione di essa faceva, secondo la scuola gesuitica, le sue *riserve mentali*.

Fu pessimo spediente, per espungere del tutto il partito moderato (e di questo peccato non si troverà esente nemmeno la *Patria*, se rilegge sè stessa) quello di accettare i repubblicani confessi, che ora formano quella falange numerosa, che si chiama, per dissimulare più o meno quello che intende di essere, estrema Sinistra, Sinistra radicale, o con altro nome.

Noi crediamo, che la franchezza e la sincerità politica sieno doti necessarie per tutte le persone di carattere onesto e leale e che non agiscono da cospiratori quando c' è libertà piena di opinioni.

Se tutti questi, che pretendono di essere repubblicani, anche avendo accettato il plebiscito e giurato fede allo Statuto, col quale si fece l' unità d' Italia, avessero detto agli elettori: « Noi vogliamo cangiare la forma di Governo, dare un addio al Re Vittorio Emanuele e proclamare la Repubblica»; se avessero detto in pubblico quello che dicono a mezza voce, e provano coi loro atti di politica retrograda, non sarebbero stati mandati, per la massima parte, a Montecitorio.

Peggio si fu di coloro, che conoscendoli per infidi alleati, li accettarono e ne promossero l'elezione, e tardi si pentono ora, che essi sieno un imbarazzo.

Questi, a nostro credere, non formano punto parte della Maggioranza. Potevano formar parte di quella Opposizione alla quale bastava dire di *no*, per accrescere le difficoltà del Governo, per gettare abbasso la Monarchia Costituzionale, non di quella che vuole mantenerla e perfezionarla con buone leggi opportunamente e bene praticate.

Un' altra parte della Maggioranza, che accresce ora gl'imbarazzi del Ministero uscito dal di lei seno, è quella che, vedendo dove tirava il vento, abbandonò la Destra, od i Centri per passare a Sinistra, colla speranza di appropriarsi il Governo e di condurre le cose a suo modo. La Sinistra così detta *storica* dal Crispi, non si fida di questi nuovi amici e li rigetta, perchè vuole governare da sè e co' suoi uomini. Essa teme, che questi alleati possano unirsi ad altri, e li tiene come necessariamente subordinati a sè medesima, rifiutando di dividere con essi il potere.

Questa medesima Sinistra storica è poi tanto abituata anch' essa al perpetuo *no*, che trova difficile l' affermare qualcosa ed appena tollera il De Pretis, non lo sostiene cordialmente. Vuole sorvegliarlo e tenerlo sotto tutela, aspettando il momento opportuno per abbatterlo. Essa, che si teneva abbastanza rappresentata al 25 marzo dal Nicotera, non lo vuole più, massimamente dacchè il processo di Sanfirenze, volere o no, lo ha screditato come uomo politico, e dopo che al programma di Caserta ha aggiunto quell'altro di Catanzaro, che non è punto gustato da' suoi vecchi amici.

Ma il Nicotera riempì la Sinistra de' suoi amici personali, delle sue creature, de' suoi Napodani e simili, i quali fanno numero e non vogliono ricadere nel nulla con lui. Ecco un'altra falange, che rende incerta l'esistenza della Maggioranza.

Tra gli altri deputati nuovi poi, oltre ai repubblicani, ce ne sono di quelli che volevano soprattutto essere deputati e lo furono o per influenze locali, o per avere giurato nel verbo di Stradella. Ben si comprende, che un grande numero di cotesti non sono una forza per la Maggioranza, nè per il Ministero.

Perchè adunque si meraviglia la *Patria* e deplora il *marasmo* nel quale la Maggioranza è piombata? Come mai può essa dire, che il suo malessere dipende dall'essere *troppa?*

Noi diciamo piuttosto, che essa *non esiste* e *non poteva esistere* come partito compatto, che segua un unico e positivo indirizzo di Governo.

È un male di certo che non abbia di fronte un' Opposizione più numerosa ed alla testa una più forte volontà, un Ministero concorde almeno in sè stesso. Ma nemmeno la tolleranza, la pazienza, l'azione pronta nelle cose più richieste dalla pubblica opinione, come vorrebbe la *Patria*, si possono aspettare da un corpo così male composto di elementi eterogenei com'è questo.

Questo stato di cose noi lo deploriamo, ma non siamo noi che lo abbiamo rivelato. È quello che leggiamo tutti i giorni nella stampa della Maggioranza, e che abbiamo rilevato oggi dalla *Patria*, perchè ci sembra un giornale onesto e sincero, sebbene discordiamo tanto dal suo modo di vedere.

LE IMPOSTE

Se molto screzio regna ora tra il partito di Sinistra, egli è che moltissimi tra i suoi componenti, specialmente coloro che appartengono alle provincie meridionali, credono indispensabile rivedere il sistema tributario e diminuire il peso dei contribuenti. Essi affermano, che con questa bandiera si presentarono agli elettori, che il Ministero li sostenne e che ora il tradire le loro promesse sarebbe lo stesso che suicidarsi.

Un po' di ragione hanno, perchè gli attuali governanti adoperarono ogni arme per vincere e creare illusioni nel paese. Ma hanno torto ove si rifletta che la più piccola riforma, parliamo di riforme serie, porterebbe evidentemente una diminuzione di rendita e quindi un ritorno alla brutta epoca dello spareggio, locchè vorrebbe dire naufragare per un'altro lato.

Ora lo screzio si è reso maggiore; dopo che si è veduto il Depretis proporre la revisione della tassa sui fabbricati collo scopo troppo apparente di guadagnare qualche milione.

Chi vincerà? Riuscirà all'uomo di Stradella di tener chiuse le dighe che egli un giorno spinse ad abbassare, oppure saranno rotte dagli stessi suoi correligionari?

Un prossimo avvenire ce lo dirà.

Intanto le debolezze, le oscillazioni stanno all'ordine del giorno.

Lo stesso Depretis ripetè più volte, che bisognava attuare la perequazione fondiaria, provvedimento della più sacrosanta giustizia; ma ora si tace e non se ne fa nulla, perchè la riforma alleviando l'onere fondiario nelle alte provincie, lo accrescerebbe nelle basse, ed è tra queste ultime che la Sinistra tiene i suoi maggiori fautori.

Più di tutto è la tassa sul macinato che trovasi esposta agli strali. Il Depretis la disse un giorno incostituzionale, affermazione imprudente che gli viene acerbamente rimproverata e che senza dubbio deplora esso pure. Invece di abolirla, è noto che al contatore si vuol sostituire il pesatore, strumento di maggiore precisione e che credesi abbia a dare un aumento di prodotto di 15 milioni, i quali, s' intende, non cascheranno dalle nuvole, ma dalle tasche dei consumatori. Vi ha ben qualcuno, secondo quanto riferirono i giornali, che vorrebbe diminuire di una metà la tassa sul grano-turco; ma non è facile attuare una proposta che toglierebbe al bilancio oltre 10 milioni, sebbene gli autori sembrino studiare una tassa sul riso che andrebbe a carico solo di alcune provincie e sarebbe di difficile esazione per la sua stessa indole. È chiaro, che il macinato viene pagato da chi consuma il grano, il quale consumatore è quello che porta la merce al mulino, mentre il riso è pilato, o dal produttore o dal negoziante, non da chi lo acquista per goderlo.

Tassa di consumo la prima, sarebbe la seconda di produzione.

La imposta di ricchezza mobile non è meno combattuta; ed anche per questa non mancarono molte proposte. Ma dubitiamo che saranno attuate. La sola riforma da farsi sarebbe quella di ribassare l'aliquota; e questa non si attuerà, per la ragione che recherebbe offesa al bilancio.

E lo stesso dicasi per le tasse sugli affari, la di cui esazione si tende ora appunto ad aggravare con provvedimenti che rendano più efficaci le misure dei ricevitori.

In una parola, di quanto promise il Depretis, nulla verrà mantenuto, e solo si presenteranno progetti illusorii che getteranno polvere negli occhi. Ma dubitiamo che abbiano ad accontentare molti deputati, specialmente del mezzogiorno e saranno questi che più recheranno minaccia allo stato della finanza ed al vivere di un Ministero che in pochi mesi ebbe la bravura di disgustare il mondo intero.

Del resto, che il Depretis si adoperi a mantenere il pareggio, non saremo certamente noi a deplorarlo. Solo deploriamo che l' Italia si trovi governata da uomini senza idee, senza vaglia e possibilità di attuarle, uomini che crearono un caos morale e materiale degno di ogni biasimo.

Ma il pareggio sarà poi mantenuto?

Ecco quello che non crediamo e che diremo in un prossimo articolo.

IL RISPARMIO

Varie volte gl'Inglesi accusarono gl' Italiani di essere una Nazione carnovalesca. L'accusa è forte, forse anche in parte ingiusta; ma girando di questi giorni le nostre maggiori città, si avrebbe potuto dire che non è arrischiata. Infatti a Roma, a Firenze, Milano, Napoli, Torino, Venezia, per non dire dei centri minori, le mura furono tappezzate di avvisi, che invitavano il colto pubblico e l'inclita guarnigione a corse, a fiere, a danze.

Si comprende, che gl'Inglesi si sorprendano di questo nostro strepito, imperocchè essi si astengono nel loro paese da ogni spettacolo nelle vie, accontentandosi dei convegni nelle case pei ricchi e nei teatri per le classi meno abbienti. A Londra si balla poco e l'educazione paesana è tale da essere tenuto degno del manicomio chi proponesse una festa mascherata su una piazza od in un giardino. In Inghilterra le grandi solennità si onorano coll'aprire gratis i teatri a tutti, in modo che anche il povero possa udire qualche capolavoro dell'arte drammatica.

In Italia ci vorrà molto tempo prima di raggiungere questo risultato; ma è pur d'uopo ottenerlo. Ormai si va comprendendo, che il carnovale non giova ad alcuno, nuoce anzi a tutti, se si eccettui la categoria dei trattori e dei musicanti. È chiaro, che le classi non agiate soffrono di più, giacchè perdono tempo, denaro e si abituano alla gozzoviglia.

A combattere questo malanno gioverebbe assai, se gli uomini colti si unissero in lega per propagare le dottrine del risparmio. Un' ottima occasione è quella appunto delle Casse postali destinate a ricevere persino nelle umili borgate l'obolo dell'operaio. Istituite da un'anno in Italia mercè l'opera intelligente e filantropica del Sella, crebbero presto robuste e sorpassarono le comuni aspettative. Al 1 gennaio del corrente anno 2000 uffici postali funzionavano pure da Cassa di Risparmio e tra breve li vedremo quasi raddoppiati. A quasi sessanta mille ascendevano nella stessa epoca i libretti in corso con un credito a favore dei depositanti di due milioni e mezzo. Nell'anno trascorso i depositi erano ascesi a presso che quattro milioni, a nemmeno un milione e mezzo i rimborsi, locchè prova, che la maggior parte delle somme vennero consegnate per non toglierle e lasciarle invece fruttare. È poi confortante subito osservare, che la media del credito dei depositanti è di sole lire 42 per libretto e ciò vuol dire che al risparmio prendono parte le più modeste classi.

Parlando più specialmente del Friuli, ecco la statistica delle casse di risparmio postali al 1 gennaio 1877 che premettiamo per far seguire alcune considerazioni.

Riassunto al 1 gennaio 1877.

Casse di risparmio postali	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi lire	Somma dei rimborsi lire	Residuo crediti dei depositanti lire
Ampezzo	6	39	15	24
Artegna	»	»	»	»
Aviano	11	370	»	370
Casarsa	29	450	99	350
Cividale	75	8045	2785	5260
Codroipo	5	250	»	250
Gemona	47	19427	7524	11900
Latisana	3	50	»	50
Maniago	49	1109	200	909
Moggio	4	180	»	180
Palmanova	22	2974	700	2274
Pordenone	181	5927	1842	4084
Sacile	6	116	15	101
S. Daniele	24	2642	762	1880
S. Pietro	»	»	»	»
S. Vito	53	3925	1070	2854
Spilimbergo	»	»	»	»
Tarcento	»	»	»	»
Tolmezzo	4	1450	»	1450
Udine	48	4289	1129	3160
		L. 51240	L. 16141	L. 35096

L'esito, bisogna convenire, fu scarso, ma noi crediamo lo si debba all'ignoranza, al non sapere che la istituzione esiste, a non renderla nota alle classi lavoratrici. Se in ogni piccolo centro qualche uomo di cuore si accingesse a parlare in pubblico per raccomandare il risparmio, per accennare ai vantaggi delle Casse, noi crediamo che i risultati sarebbero molto maggiori.

Ed in allora la educazione si farà tale, che non si consumerà in un mese di carnovale il

lucro di molto lavoro, nè ci meriteremo i rimbrotti dello straniero.

Il dovere del risparmio incombe poi maggiormente a quelle provincie che, come il Friuli, sono piuttosto povere ed hanno bisogno di non sprecare nemmeno la minima parte di quanto guadagnano.

ITALIA

Roma. Cominciano a pervenire al Ministero del Commercio e Industria in Roma numerosissime istanze di artisti e industriali italiani, i quali intendono partecipare all'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1878.

— È firmato il Decreto che nomina Cesare Correnti Grancancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La proposta di tal nomina partì dall'onorevole Depretis. *(Ragione).*

— La Commissione incaricata di rivedere i ruoli degli organici, proporrà l'aumento dello stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire, riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale agli impiegati superiori.

ESTERO

Francia. Sabato scorso, in obbedienza ad una circolare del generale Berthaut, in tutte le grandi divisioni militari della Francia furono incominciate le manovre coi quadri dell'armata. Questi studii, che erano stati iniziati tre anni fa! furono interrotti, perchè si erano trovati inutili rimpetto alla poca istruzione dimostrata dagli ufficiali e dai sotto ufficiali. Ora se ne spera miglior frutto, e si crede che, dietro le severe prescrizioni del generale Berthaut, la prova riescirà tanto soddisfacente, come fu trovata nell'armata italiana.

Germania. Leggesi nella *Gazzetta tedesca del Nord*, in data di Berlino: In occasione dell'ingresso del principe Guglielmo nell'esercito attivo, l'imperatore ha fatto ieri un'allocuzione la quale ha prodotto grande impressione.

Sua Maestà ha trattegiato il quadro delle alte gesta dell'esercito prussiano e del tedesco dal tempo del grande Elettore fino ai nostri giorni, e ha stabilito i principii onde dovrà inspirarsi suo nipote nel compiere questa parte del dovere della sua vita. « È nel retto apprezzamento delle cose piccole in apparenza, ha detto Sua Maestà, che trovasi una guarentigia per le cose grandi. Tale è stata e sarà la regola dell'esercito prussiano. »

Russia. Il granduca Nicolaievics resta ad Odessa fino al 20. Credesi che verrà poi trasportato a Napoli sul piroscafo *Eriklik*. Il viaggio dello Czar a Kisceneff è ufficialmente smentito, ma si ritiene che sia soltanto protratto, perchè gli ufficiali volevano preparare a Kisceneff una manifestazione bellicosa, che avrebbe potuto compromettere l'azione diplomatica.

Turchia. La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio da Pera:

Alla quinta condizione della pace proposta dalla Serbia alla Turchia bisogna aggiungere queste parole: Indipendentemente dalla libertà religiosa, gli armeni, e gli sraeliti godranno in Serbia gli stessi diritti e privilegi degli altri abitanti. La fine è così concepita:

«Le negoziazioni di pace non sono subordinate all'accettazione dei punti menzionati. Appena sarà qui giunto il delegato serbo, la Porta s'intenderà con lui su questi punti.»

Il Granvizir ha detto che per dimostrare come gli stia a cuore il bene dei cristiani, farà la prossima settimana dei grandi cambiamenti nel personale introducendovi sopratutto dei cristiani.

Il conte Zichy figlio, che ha avuto una udienza particolare col Sultano, partirà sabato con una commissione speciale del Sultano pel governo austriaco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le sottoscrizioni delle oncie d'acqua del Ledra non sono state sinora molto numerose; sappiamo però che molti si sono interessati della cosa ed hanno domandato gli opportuni schiarimenti onde procedere quindi all'acquisto dell'acqua con coscienza di causa.

Non ci pare però che tutti quanti si siano fatti un'idea giusta del grande interesse che può avere per loro l'acquisto dell'acqua alle condizioni di favore stabilite pei primi soscrittori.

La cosa merita di essere attentamente considerata e preghiamo quindi i proprietarii dei terreni della zona irrigabile a seguirci nelle nostre considerazioni.

I primi soscrittori contraggono col Consorzio un patto molto ben determinato, ed i cui vantaggi andranno per essi accrescendosi in una scala molto grande.

Acquistando una data quantità d'acqua verso la corrisponsione di annualità perpetue da pagarsi in contante, essi non solo pagheranno fino dal primo giorno l'acqua meno degli altri, non solo vedranno diminuita di L. 100 la loro quota quando il Consorzio avrà degli utili disponibili; ma altresì saranno guarentiti di avere la stessa quantità d'acqua dietro il versamento della stessa somma di denaro.

Ora in un contratto perpetuo di questo genere bisogna tener presente il deprezzamento del denaro relativamente alla merce che si cambia con esso, che è dovuto al continuo e progressivo aumento del numerario; bisogna tener conto altresì del costante accrescimento di prezzo dei prodotti del suolo. Queste due cause riunite devono far sì che, dopo un periodo alquanto lungo di anni, ma forse meno lungo di quanto si potrebbe oggi supporre, l'annualità pagata dai primi soscrittori *in denaro* diverrà una vera meschinità in confronto del *denaro* corrispondente, che i proprietarii ritrarranno dai grani e dai fieni, venuti su in abbondanza appunto in causa di quell'acqua.

Per quelli che acquisteranno invece l'acqua in seguito la cosa starà affatto in altri termini; prima di tutto dovranno pagare fino dai primi tempi *almeno* L. 100 di più all'oncia; poi non è stato mica stabilito che con essi si debba fare un contratto perpetuo a quota fissa; anzi crediamo che sia nelle intenzioni del Comitato esecutivo del Consorzio di andar molto cauto nel cedere a tale patto le altre oncie disponibili, dopo le prime 150; infatti esso deve provvedere alla manutenzione del Canale, la quale si renderà più costora in seguito per i maggiori guasti che vi saranno da riparare dopo un certo numero di anni, ed anche per l'altro fatto accennato del deprezzamento del denaro.

Ecco dunque la necessità di cedere l'altra parte dell'acqua disponibile non già a contratto perpetuo, ma ad affitto per periodi dai 20 ai 30 anni, oppure di stabilire un accrescimento del canone d'affittanza in proporzione al prezzo dei prodotti agricoli, oppure anche di convenire che il pagamento venga fatto mediante una data quantità di generi. Cosichè se questi secondi acquisitori dovranno dapprima pagare l'acqua a L. 700 l'oncia, è fuori di dubbio che in seguito, stante la grande estensione dei terreni irrigabili in confronto all'acqua disponibile ed alla concorrenza che quindi non potrà a meno di stabilirsi tra gli acquisitori, essi dovranno pagarla ad un prezzo molto maggiore.

Messa in chiaro così la grande convenienza che vi è per tutti di assicurarsi fino da questo momento l'acquisto delle acque del Ledra, ci riserbiamo di mostrare domani come per i grandi proprietarii dei terreni questa convenienza diventi ancor maggiore e vada cioè sino a raggiungere i limiti della speculazione.

Completare la Pontebbana. Dopo che la tanto contrastata ferrovia pontebbana si va avvicinando ad essere un fatto, il Governo austriaco ha abbandonato del tutto il pensiero della ferrovia detta del Predil.

È quello che doveva accadere. Due ferrovie parallele in tanta vicinanza tra loro non potevano costruirsi. Il Governo di Vienna, il quale doveva considerare come meno commoda e più costosa la sua, la quale non aveva altro scopo che di evitare la costruzione della nostra, cessò dall'idea di costruire quella non appena si tradusse in fatto il concetto molto migliore della pontebbana.

Quella del Predil era esclusivamente austriaca, la nostra è internazionale; l'una poteva servire a Trieste, ma non giovava punto all'Italia; l'altra, la pontebbana, può servire a Trieste, a Venezia, all'Italia ed all'Austria, oltrechè alla Germania ed al Levante.

Considerata la pontebbana ne' suoi effetti più vicini, una volta che essa procede verso il suo compimento, fa nascere nei porti e paesi vicini l'idea di *completarla*.

Trieste deve pensare con Udine, con Palmanova alla scorciatoja dalla sua parte, Venezia, colla parte bassa della sua Provincia e la superiore del Friuli deve pensare ad altre scorciatoje, le quali, secondo il Marselli, uniscono lo scopo militare all'economico Udine, Trieste, Venezia, devono pensare che giova stabilire la dogana internazionale ad Udine, dove c'è l'importante incrocio delle ferrovie; e quindi all'allargamento della stazione.

Noi attendiamo, che Venezia e gli uomini che contemplano gli scopi militari, e quelli che vedono, come noi, il grande vantaggio di prolungare anche nel Veneto orientale la ferrovia bassa, facciano valere le loro ragioni e mettano in pratica un disegno, che presto o tardi deve avere il suo compimento. Ma intanto mettiamo in avvertenza le nostre rappresentanze, che non è più da tardare di occuparsi praticamente della scorciatoja per la nostra Bassa e per Trieste e della Stazione e dogana internazionale di Udine.

È questo un campo, nel quale possiamo far convergere tutte le forze intellettuali del paese, giacchè qui non si tratta di partiti politici, ma dell'interesse di tutti.

Notiamo poi altresì, che le imprese economicamente utili al paese possono e devono essere condotte di pari passo. Così, se attuiamo ben presto il nostro canale del Ledra e circondiamo Udine di un agro a cui sieno assicurati più abbondanti prodotti e diamo alla città la forza motrice ed una maggiore attrazione per le industriali, giustificheremo tanto più la tendenza di Trieste e di Venezia di venire per la più breve fino a noi, e la necessità di accrescere tosto la nostra Stazione ferroviaria e la convenienza di stabilire qui la dogana internazionale.

Occupiamoci adunque simultaneamente e con grande ardore di tutti questi nostri interessi.

Il suburbio di Chiavris va acquistando ogni giorno una maggiore importanza. In aggiunta alle fabbriche dei signori Volpe e Braidotti, ora vi si è stabilita una fonderia di ghisa. Il sig. Peschiutti vi ha inalzato un nuovo fabbricato a sinistra del viale che mette a quel centro; e quell'altra vecchia casa col tetto di paglia che sta lì presso, e che in questi tempi di progresso pare quasi un anacronismo, sarà ben presto demolita e cederà il luogo ad una nuova, che verrà costruita dal signor Antonio De Marco.

Istituto filodrammatico Udinese. I signori Socii sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 7 nel Teatro Minerva per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del consuntivo 1875.
2. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1876.
3. Approvazione del preventivo 1877.
4. Comunicazioni sul progetto di riforma dello Statuto sociale.
5. Nomina dei revisori dei consuntivi per la gestione 1876.
6. Nomina delle cariche pel corrente anno.

La Rappresentanza.

Industria. Lieti di segnalare ogni fatto dal quale risulti che anche fra noi l'industria prende un sempre un maggiore sviluppo, abbiamo oggi il piacere di notarne uno e importante nella nostra cronaca. Il giorno 20 del mese corrente avrà luogo a Gemona, nel sobborgo di Piovega, vicino alla Stazione ferroviaria, l'apertura d'un nuovo molino a sistema americano. Il proprietario del molino è il sig. Baldissara Giacomo di Gemona, capo-mastro imprenditore. Il nuovo molino, unico nel suo genere in tutta la Provincia nostra, aquisterà in breve al suo proprietario una numerosa clientela, ottenendo nella macinazione dei grani quella perfezione e finezza che si riscontrano nelle farine fine provenienti da molini simili in altre provincie d'Italia e all'estero. Ci congratuliamo quindi col sig. Baldissera per questo progresso ch'egli introduce anche in Friuli in un ramo d'industria di tale importanza. Il suo molino ci dispenserà dall'uscire dalla Provincia per avere le farine fine che adesso si fanno venire di fuorivia. Il fatto poi che il primo molino ad uso americano in Friuli è a lui dovuto, mentre gli torna ad onore, gli tornerà anche a largo e giusto compenso e profitto.

Casse di risparmio postali. È stato pubblicato di recente un libriccino contenente il riassunto delle norme che regolano le Casse di risparmio postali. Si può averle *gratis* agli uffici postali.

In una corrispondenza da S. Vito al Tagliamento leggiamo che una delle ultime sere di Carnovale si diede in quel capoluogo per iniziativa dei signori C. Rossi, E. Fadelli e conte F. Roncali una festa da ballo, il cui scopo era quello di ravvicinare i due partiti politici che nelle ultime elezioni s'erano vieppiù alienati l'uno dall'altro.

« Fra le danze e l'allegria (dicela corrispondenza) si strinsero nuovamente le mani e si ravvicinarono persone che non erano l'una dall'altra allontanate che da divergenze politiche le quali non hanno nulla a che fare colle private e famigliari relazioni. »

La passeggiata di Vat, grazie ad un sole splendido che versava torrenti di raggi tiepidi, e grazie all'essersi il vento un po' calmato, è riuscita animatissima per concorso grande di gente, lieta di godere sul prato tradizionale una mezza giornata di primavera anticipata. A rendere la passeggiata più variata e vivace, non pochi equipaggi percorrevano il bel viale che conduce a Chiavris ed a Vat.

Al Caffè Meneghetto questa sera vi sarà Concerto dalle ore 7 1|2 alle 10.

Ferimento accidentale. A Martignacco, certo C. A., volendo, l'11 corrente, festeggiare col mal'uso di spari di pistola uno sposalizio, lasciò inavvertitamente partire un colpo che andò a ferirlo all'indice della mano sinistra, che, poco dopo, si dovette amputare.

Porto d'armi. Nell'11 andante i RR. Carabinieri dichiararono in contravvenzione per abusivo porto d'armi S. S. di S. Vito.

Borseggi. Nella notte dal 13 al 14 andante certo Mattiuzzo Giovanni di Udine, mentre trovavasi alla festa da ballo del Belvedere, veniva borseggiato dell'orologio che teneva nel taschino del gilet; e questa mattina certo sig. Pelka G. Batt. di Chiopris sofferse pure un furto di destrezza, essendogli stato rubato il portafogli con entro 23 lire circa, mentre egli intrattenevasi nella chiesa di S. Valentino.

Furti. Agostini Luigi pure di Udine veniva derubato in propria casa di diversi oggetti per l'importo di L. 11.

— Dal 7 al 12 corrente furono denunciati i seguenti furti: a D'Odorico Angelo di Frisanco N. 12 galline; a Peressatti Antonio di Pagnacco altre 4 galline ed 1 cappone; 5 altre galline a Zammattia Donò di Marsure; un pollo d'India e 3 galline a Ceschin Francesco di Pordenone, ed un altro pollo d'India e 2 galline a Zinutti Erasmo anchè di Pordenone. Si ignorano gli autori.

— Nel giorno 9, ignoti ladri, trovata la porta aperta della casa di abitazione di certa Pontona Marianna di Purgessimo, penetrarono nella stanza da letto, e, scassinati i cassetti di un armadio, vi derubarono per lire 68 in vestiario e biancherie.

— Nella detta sera in Maniago i RR. Carabinieri arrestarono certo P. O. in atto di furto di pane da una vetrina di prestinajo.

— Nel 10, la detta Arma arrestò R. G. di Spilimbergo nella flagranza di furto di frumentone, farina di frumento, sale ecc. ecc. per lire 43 circa.

FATTI VARII

Il Credito fondiario nel Veneto. Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Sappiamo che al Ministero di agricoltura si è ripigliato lo studio sul modo di costituire nel Veneto il credito fondiario. È la sola regione d'Italia che ne sia ancor priva, e sono noti gli sforzi e le diligenze di ogni specie, colle quali le precedenti amministrazioni si adoperarono a risolvere il problema. Una volta, dopo che tutto era concordato, la Cassa di Risparmio di Milano, per ragioni rispettabilissime, non potè dare il suo assentimento definitivo. Un'altra volta, il Consorzio delle Casse di risparmio venete garantito dalle Provincie non riuscì per la mancanza di qualche adesione. Ora vi sarebbe nel Ministero di agricoltura la speranza che, almeno in alcune Provincie, la Cassa di risparmio di Milano potesse estendere immediatamente l'azione del credito fondiario. Torneremo su questo argomento importante; facendo osservare intanto che il benefizio del credito fondiario è vano o irrilevante, se la cartella fondiaria non è alla pari, o non vi si avvicini di molto, e che un solo Istituto in Italia ha toccato questa meta difficile, ed è la Cassa di risparmio di Milano.

Ferrovie Venete. Lo stesso giornale reca: Ci si assicura che il Municipio di Vittorio si adoperi a compiere con la massima sollecitudine tutti gli atti e le pratiche necessarie ad affrettare la costruzione della ferrovia fra Conegliano e Vittorio. In tale guisa, non solo sarebbe sodisfatto un voto ardente di quelle benemerite popolazioni, ma avrebbe uno principio di esecuzione la linea Vittorio-Belluno, sulla quale noi riserviamo il nostro giudizio.

Concorsi. È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli ed esame alle seguenti cattedre di viticultura ed enologia in Conegliano.

Cattedra di chimica generale con assegno di lire 3000.

Cattedra di disegno, matematica e calligrafia.

Cattedra di lingue francese e tedesca.

Domande e titoli, devono esser presentati al Ministero di Agricoltura e Commercio non più tardi del 28 febbrajo.

Il danaro per l'irrigazione. Leggesi nell'*Arena* di Verona: Tutti i nostri stabilimenti di Credito riboccano di depositi. E gli amministratori, non sapendo come impiegarli, pare che addiveranno alla misura di ribassare il tasso dell'interesse. La nostra Cassa di Risparmio, Istituto autonomo, ne ha per più di 2 milioni.

Se potrà concretarsi e tradursi in atto il progetto di un grande canale che possa oltrechè servire alla irrigazione di buona parte del nostro altipiano, che ora ghiaioso e sterile ne avrebbe ricchezza, essere adoperato come canale industriale, pare che non saranno i denari che mancheranno a questa mia Verona che per naturale postura, per sorriso di cielo, per copia di oggetti d'arte, per l'indole gentile e studiosa, se non molto energica, dei suoi abitanti, merita di poter avviarsi a nuova vita, più animata, più operosa, più feconda.

Condono di multe. È noto che col real decreto del 2 ottobre ultimo furono condonate le penalità derivanti da contravvenzione alle leggi sul bollo, ed a quelle su carte da giuoco commesse fino all'epoca precedente a detto decreto, purchè i contravventori si prestassero a far regolarizzare gli atti mediante il pagamento delle sole tasse principali per tutto il dì 2 gennaio corrente anno. Ora si annunzia di nuovo che il termine per la regolarizzazione degli atti in parola senza conseguenze penali fu prorogato a tutto il dì 31 del prossimo entrante mese di marzo con altro decreto del 23 dicembre passato anno 1876.

I nostri vini. Leggiamo nel *Giornale di Vicenza* che il conte Alvise da Schio ed il conte Nicolò Papadopoli hanno mandato parecchie bottiglie dei loro vini veneti, tanto in America, quanto col *Cristoforo Colombo* a fare il giro del mondo, per comprovare maggiormente che i nostri vini reggono al mare. Il conte Da Schio promette di dar notizie dell'esito di questi viaggi del vino, e ne faremo cenno a suo tempo, perchè trattasi di un argomento d'interesse rilevante per una delle principali industrie agricole del Veneto.

Stato sanitario dell'esercito. Lo stato sanitario del nostro esercito non è dei peggiori. Al primo di quest'anno c'erano negli ospedali militari 3147 malati e nelle infermerie di corpo 1443. Nel mese di gennaio si ebbero 5241 malati e 4040 guariti nelle infermerie. Un morto soltanto. I decessi furono 70, compresi 6 per morte violenta. Insomma la media dei malati è di 0,08 al giorno per ogni mille uomini negli ospedali, e di 1,84 nelle infermerie.

Cronaca del cielo. Un nuovo pianetino ed

una nuova cometa sono stati testè scoperti all'osservatorio astronomico di Marsiglia.

Il pianetino fu trovato dal signor Borelly, astronomo di quell'Osservatorio, nella notte dal 5 al 6 febbraio corrente; esso era di dodicesima grandezza. Questo nuovo asteroide è il 172mo della famiglia di questi piccoli astri compresi tra Marte e Giove.

La nuova cometa, la prima dell'anno corrente, fu scoperta dallo stesso signor di Borelly nella notte dall'8 al 9 corrente.

Questa cometa si mostrò brillante e rotonda, con un nucleo che sembra un'agglomerazione di varii punti lucenti.

Il celebre capitano Boyton, è giunto a Napoli, ove vorrebbe ottenere libero un tratto di mare nel porto militare o nel seno di Santa Lucia, per dare al pubblico un saggio de' suoi esperimenti di nuoto. Da Napoli si recherà a Messina, dove traverserà a nuoto lo stretto

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali d'Inghilterra, ieri riboccanti di dettagli ricavati dai protocolli delle conferenze e sui primi fuochi scambiati alla Camera dei comuni dagli oratori dei varii partiti circa la questione d'Oriente, non sono meno ingombri oggi dalla riproduzione dei dispacci diplomatici comunicati al Parlamento sin dal principio dei suoi lavori. Senza scendere ad una minuziosa analisi, basta accentuare di nuovo che l'Inghilterra si propose sempre di far pressione sulla Turchia perchè riformi la sua amministrazione e migliori la situazione dei suoi sudditi cristiani, ma di sfuggire con tutta risolutezza qualunque intervenzione materiale. Del resto lo stesso Bourke, nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, ebbe a dichiarare d'essere stato informato che la caduta di Midhat non modifica la situazione del governo turco e che le riforme saranno attuate.

Continuano intanto le trattative fra la Serbia e la Turchia per la conclusione della pace. Edhem pascià ha esternato la speranza che l'arrivo a Costantinopoli degli inviati serbi Cristic e Pertew, attesi in quella capitale la prossima domenica, faciliterà il raggiungimento di tale scopo. In quanto al Montenegro, esso persiste nel non voler mandare a Costantinopoli alcun suo delegato, intendendo che le trattative siano condotte a Vienna. Pare ad ogni modo che anche da quel lato le maggiori difficoltà si possano considerare come eliminate, essendo la Porta disposta a una rettificazione della frontiera.

Tuttavia, ad onta del punto di vista da cui si considera in Inghilterra la questione d'Oriente e ad onta delle trattative di pace inoltrate fra i Principati e la Turchia, la Russia non desiste de' suoi apparecchi guerreschi. Infatti oggi si annuncia che un decreto del comando di Kischeneff ordina l'erezione di 34 ospitali con 19,922 letti per l'armata di operazione. 13 ospitali con 3900 letti devono erigersi subito. Ispettore di tutti questi ospitali fu nominato il generale Kosinsy. E così la materia non manca mai alle ipotesi le più disparate.

La crisi ministeriale in Ungheria non è ancora risolta. L'Imperatore Francesco Giuseppe considerando che tutti gli uomini di Stato, interpellati in proposito, esposero essere inattuabile la formazione di un nuovo gabinetto, ne diede l'incarico a Tisza, il quale prima di assumerlo doveva aver un colloquio coi ministri austriaci presso il principe Auersperg, per rilevare se il noto punto di differenza nella questione della Banca possa essere eliminato. Ma qui appunto sta la questione.

I torbidi che si temeva avessero di nuovo a scoppiare nelle Provincie basche relativamente ai *fueros*, pare che saranno evitati, in seguito ad un compromesso. Le condizioni proposte dalle Deputazioni di quelle Provincie ed accettate dal Governo sarebbero: Pagamento d'un'imposta diretta ed unica; formazione e mantenimento d'un battaglione di volontari per ogni provincia, posto sotto gli ordini del Governo in caso di guerra; autonomia economica ed amministrativa riservata alle provincie basche. Le Giunte forali riunite accetterebbero questo *convenio* che il Governo presenterebbe alla sanzione delle Cortes.

— Leggesi nel *Pensiero di Nizza*:

Sabato mattina, nelle poche ore che precedettero la festa di carità, una bandiera veniva tolta bruscamente dalla cima di uno dei chioschi che adornavano con tanta eleganza lo *square* Massena. La bandiera era italiana. Colui che la toglieva era il segretario particolare del Prefetto Darcy.

E si notò che in quella festa v'erano bandiere di tutte le nazioni: ma quella italiana sola interessò lo zelo del signor Darcy.

La *Nuova Torino* ha in proposito questo dispaccio da Nizza 13: L'indignazione della colonia italiana per il rinnovatosi oltraggio alla bandiera nazionale nella fiera di beneficenza è grandissima. Cercossi invano riparazione contro l'autore, che è il segretario particolare del prefetto che ora abbandonò la città. La condotta del console italiano fu lodevolissima.

—La *Triester Zeitung* dice che Midhat pascià, che si è recato da Brindisi a Roma, giungerà nei prossimi giorni a Trieste, per poi recarsi a Vienna. L'*Ag. Hav* reca poi che Midhat rispondendo ad una deputazione inglese che era venuta a salutarlo, ha detto che il suo esiglio era dovuto agli intrighi russi e alla sua ostinazione a difendere l'articolo della Costituzione che interdice al Sultano d'esigliare i suoi sudditi senza giudizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Si ha da Panama che Oliviero Bixio, membro della Commissione europea per l'esplorazione dell'istmo di Darien, è morto l'8 gennaio, in seguito ad infiammazione intestinale.

Londra 14. Casi di epizoozia si sono verificati fuori Londra. Le restrizioni nelle vendite del bestiame sono estese a tutta l'Inghilterra. La febbre gialla comparve a Bahia.

Londra 4. (*Camera dei Comuni*) Montagu interpella sa Salisbury dichiarò che i Greci della Turchia hanno diritto di ribellarsi se credono di riuscire. Bourke, rispondendo a Wilson, disse che non ricevette dettagli sulla caduta di Midhat; fu informato che la caduta non recherà cambiamenti politici in Turchia, e che le riforme si eseguiranno. Northcote, rispondendo a Samuelson, constatò che il dispaccio di Loftus del 2 novembre contenente assicurazioni pacifiche dello Czar fu comunicato a Beaconsfield prima del 9 novembre.

Washington 13. Il ministro delle finanze ordinò il rimborso di 10 milioni di dollari in *bond* 5,20.

Belgrado 14 I plenipotenziarii per le trattative di pace, consiglieri di Stato Cristics e Matics, coll'interprete Basics, sono partiti per Costantinopoli. Un Decreto del Principe convoca una grande Scupcina pel 26 corr. a Belgrado, o ordina l'elezione pel 20 corr.

Costantinopoli 14. Cristic inviato serbo e Pertew effendi sono attesi domenica mattina.

La Turchia ridomanda che un delegato montegrino sia inviato a Costantinopoli; ma il Montenegro persiste nel voler negoziare a Vienna.

Vahan effendi, musteçar del ministero della giurtiz'a, fu inviato in Europa per studiare la organizzazione dei Tribunali.

Costantinopoli 14. Edhem pascià espresse fiducia che coll'arrivo di Cristics si potrà conchiudere la pace colla Serbia. La Porta decise di accordare al Montenegro una rettificazione di frontiera.

Londra 14. (Camera dei Lordi) Ad analoga richiesta di Granville, Derby dichiara che i dispacci di Salisbury sui colloqui avuti con Bismark e Decazes non furono inseriti nel libro azzurro atteso il loro carattere confidenziale.

(Camera dei Comuni) Bourke partecipa che già da un anno e mezzo sono state troncate colla Porta le trattive concernenti un migliore controllo del trattato contro il commercio degli schiavi.

Zara 13. La supposta rivolta di Puka si limitò ad un assembramento della popolazione del distretto di Dibri, abitato dai miriditi, per difendere il villaggio di Keira contro un temuto attacco da parte dei turchi. I miriditi occuparono la strada da Scutari a Prisrend, ed arrestarono l'impiegato turco Zeinil bey, inviato sul luogo per ristabilire l'ordine, dichiarando di non rimetterlo in libertà prima che non sia lasciato libero il capo dei miriditi Masko Notza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei deputati). Si convalidano le elezioni state contestate dei collegi di Montepulciano e Tricase.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge sopra la pesca, che Majorana chiede e la commissione, con riserve, consente abbia per base le proposte del ministero, anzichè le modificazioni della commissione; le riserve concernono la competenza nella direzione e sorveglianza di alcune parti della detta industria.

Saint-Bon opina che le disposizioni della presente legge debbano dipendere dal ministero della marina piuttostochè da quello del commercio ed industria, e a tale riguardo lagnasi che questa legge, come altre precedenti, spogli improvvisamente il ministero della marina di attribuzioni e di servizi di sua assoluta competenza.

Cancellieri presenta parecchi suoi emendamenti, coi quali intende di mantenere per la privata industria la massima libertà possibile, e limitarla solamente in ciò che potrebbe nuocere alla riproduzione ed alla conservazione del pesce.

Randaccio dà spiegazioni circa le vicende della competenza in tale materia, passata da un ministero all'altro e divisa fra l'uno e l'altro.

D'Amico, dopo avere notato che l'industria della pesca frutta annualmente 40 milioni e potrebbe fruttare maggiormente se nelle leggi e regolamenti incontrasse minori impedimenti, dimostra come, a suo avviso, la direzione e sorveglianza della pesca appartenga esclusivamente al ministero della marina e come convenga eliminare dalla legge tutte le parti che possono generare conflitti fra le varie amministrazioni, restringendola al solo suo giusto scopo, che è l'industriale.

Rudinì fa osservare le maggiori e più importanti disposizioni essere riservate a regolamenti da pubblicarsi, e anche da modificarsi, dal ministro del commercio e rileva quanto pericolosa possa riescire una facoltà così ampia concessa al ministero.

Cavalletto crede che la competenza in questa legge, oltre ai ministeri indicati, debba pure appartenere a quello dei lavori pubblici in quanto riguarda gli effetti della pesca e le pescaie nel regime dei fiumi e dei laghi.

Maiorana risponde alle diverse osservazioni dei preopinanti; sostiene che nessuna delle disposizioni proposte implica una competenza della amministrazione del suo dicastero maggiore di quella che già è, e nessuna impone un nuovo vincolo alla industria della pesca; mirasi soltanto a regolare meglio l'esercizio di questa, segnandone i limiti e promuovendone lo sviluppo.

Sain-Bon ripete che la presente è una legge teorica, mentre la disciplina e il comando delle persone date alla pesca restano sempre dipendenti dal ministero della marina, ed insiste nell'opinare che non giovi in modo alcuno il concedere la facoltà di fare e modificare i regolamenti di pesca da persone che non sono e non possono essere istrutte delle esigenze della medesima.

Il ministro della marina dice non esservi mai stato dubbio per lui che le materie contenute in questa legge fossero di spettanza del ministero dell'industria e commercio, esservi anzi ragioni molte che lo inducono a tale convincimento.

Aggiuntesi quindi altre considerazioni in appoggio al progetto da Pierantoni e dal relatore Carbonelli, si chiude la discussione generale e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Roma 14. Non si verificano le notizie le notizie relative alle modificazioni radicali, che dicevansi introdotte nella legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Il ministero convocò la Commissione governativa per mettersi con essa d'accordo; ma pare che l'unico pu nto assentito sia l'elevazione del *minimum* imponibile.

Ogni dubbio in proposito svanirà col 20 corrente; poichè l'on Depretis farà alla riunione della maggioranza una breve esposizione finanziaria.

Parigi 14. Da alcuni giorni frequenti colloqui hanno luogo tra lord Lyons e il duca Decazes. Benchè la voce sia stata smentita, par certo che tra la Francia e l'Inghilterra si sta trattando per un azione comune nella nuova fase della politica orientale inaugurata dalla circolare Gortschakoff.

Aden 12. È giunto l'avviso italiano *Cristoforo Colombo* proveniente da Suez. Partirà il 16 febbraio per Bombay. Tutti stanno bene.

Brindisi 14. Midhat partirà domani per Napoli, ove fisserà il suo soggiorno.

Roma 14. Le loro Maestà del Brasile furono ricevute oggi dal Papa. Restituirono la visita avuta ieri dai Principi di Piemonte.

Nostro telegramma particolare

Vienna 14 febbraio, ore 6. 20 pom. «Il Consiglio dell'Impero, con voti 175 contro 37 deliberò il concorso ufficiale del governo austro-ungarico alla esposizione di Parigi ».

Notizie Commerciali

Cereali. — *Bologna, 10 febbraio.* — Nei frumenti fini si sono maturati contratti di qualche rilevanza con cent. 50 meno all'ottivo; nei comuni e commerciali non vi fu movimento di sorta, la tendenza è bensì per ribasso. I frumentoni oscillano con mezza lira di vantaggio o di perdita, conforme l'affluenza di arrivo.

— *Torino, 10 febbraio.* — Gli affari in grani continuano stiracchiati con tendenze al ribasso. In grani esteri mancano i compratori; in quelli indigeni trovasi più facile collocamento.

La meliga è sempre volontieri offerta, e mancano le domande; il riso è poco cercato, con 50 cent. di ribasso dall'ottava scorsa; l'avena, quantunque poco domandata, mantiensi sostenuta.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano prima qualità	al quint.	L.	34.— a	35.25
» seconda »	»	»	31.50	33.50
Meliga	»	»	18.—	19.—
Segale	»	»	19.50	21.75
Avena	»	»	24.50	25.50
Riso bianco	»	»	33.—	43.50
» bertone	»	»	29.50	32.75

Riso ed avena fuori dazio.

Zolfo — *Genova, 11 febbraio.* — Il prezzo è ben sostenuto. Nel molito principia ad aversi qualche domanda, ma finora è assai limitata; i prezzi praticati di pochi lotti del molito Genova furono di l. 19 1/2 a 20, di Licata prima e di Sicilia l. 18 a 18 3/4, il tutto secondo il merito e quantitativo il quintale.

Caffè — *Genova, 11 febbraio.* — In questa ottava si vendettero sacchi 2400 del carico giunto ultimamente da Porto Ricco nuovo inoltre sacchi 209 giunti con vapore da Nantes pure nuovo a prezzo ignoto ma che crediamo, per essere roba bella e nuova, siasi praticato lire 145.

Burro. — *Brescia, 12 febbraio.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di l. 2.28, 2.33, 2.35 e 2.40 al chil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	«	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—

Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	17.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 febbraio

Austriache	399.50	Azioni	244.50
Lombarde	130.—	Italiano	72.25

PARIGI, 13 febbraio

3 0/0 Francese	72.62	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	105.90	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.—
Rendita Italiana	71.47	Cambio Italia	8.—
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	95.13/16
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 13 febbraio

Inglese	95.3/—4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.7/8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1/4 a —.	Merid.	—.
Turco	11.7/8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 14 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.80.— a 77.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.69	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.51.—	»	2.52.—
Banconote austriache	»	2.20.1/4	»	2.20.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.80	»	77.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.65	»	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.72
Banconote austriache	»	220.30	»	220.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»

TRIESTE, 14 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.83.—	5.85.—
Da 20 franchi	»	9.86.—	9.86.1/2
Sovrane Inglesi	»	12.37.1/2	12.38.1/2
Lire Turche	»	11.28.1/2	11.28.1/2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.—.—	114.25.—
idem da 1/4 di f.	»	113.25.—	113.50.—

VIENNA		dal 13	al 14 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	63.05	62.45
Prestito Nazionale	»	68.20	67.80
detto in oro	»	74.15	73.55
detto del 1860	»	111.25	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	835.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.10	147.70
Londra per 10 lire sterline	»	123.—	123.65
Argento	»	114.60	114.75
Da 20 franchi	»	9.83.—	9.88 1/2
Zecchini imperiali	»	5.88.—	5.92 —
100 Marche Imper.	»	60.35	60.80

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.1	750.4	755.7
Umidità relativa . . .	41	12	68
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione	N.E.	E.	O.
Vento velocità chil.	8	12	1
Termometro centigrado	11.9	14.8	8.8

Temperatura massima 15.6, minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 4.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim., » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim., » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 236.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata FIERA DI CAVALLI denominata della **MADONNA DI MARZO**, solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell'Annunciazione di M. V., in quest'anno, stantechè la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni **9, 10 e 11 aprile.**

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, e come di solito, anche le **Corse di Cavalli** con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d'ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata, serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell'interno del Regno come all'estero, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come pella riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti d'andata e ritorno in conformità agli anni scorsi sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo 2 febbraio 1877.

IL SINDACO
DONATI

ISTRUZIONE ELEMENTARE PRIVATA

Col giorno 15 corr. il sottoscritto darà principio alle lezioni per l'istruzione dei ragazzi a lui affidati. I programmi saranno trattati in modo che la quarta classe riesca una vera scuola preparatoria pel Ginnasio e per le Tecniche. *Il locale è in piazza S. Giacomo. Ricapito in via Gemona N. 30, oppure presso il Sig. Paolo Gambierasi.*

Udine, 2 febbraio 1877.

TOMMASI GIACOMO maestro.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9. —**
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » **12. —**
JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16. —**

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
di
ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso
Enrico Cosattini, Udine
Via Missionari, N. 6.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso
ALESSANDRO CONSONNO
Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	»	»	1.—
» grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci